

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DI BANCO BPM
S.p.A.



Venerdì 8 aprile 2017

Testo dell'intervento del socio Paola Minzon

Buongiorno a tutti.

Sono Paola Minzon, dipendente del Gruppo Banco BPM e segretaria responsabile dell'organizzazione sindacale Uilca in BPM Spa.

Ho deciso di intervenire perché, in questa prima assemblea della nostra nuova realtà, vorrei far sentire la voce del patrimonio a mio dire più grande: il personale, una voce troppo spesso inascoltata e che nella nostra storia durata 150 anni ha avuto un ruolo determinante.

Nella lettera ai soci il consiglio di amministrazione ha scritto a tutti noi che "Banco BPM muove i suoi primi passi, come banca unica e nuova, che non vuole dimenticare le storie in essa confluite...".

Ebbene, alla base delle storie che ogni banca porta con sé, dei suoi valori e delle sue tradizioni vi sono e vi devono essere sempre, per quanto mi riguarda, i lavoratori.

Sono i lavoratori che ogni giorno entrano in contatto con i clienti e con il tessuto sociale.

Sono i lavoratori che ogni giorno declinano ciò che in stanze lontane viene deliberato.

Sono i lavoratori che ogni giorno investono nel loro posto di lavoro, a lunga scadenza, diversamente dai manager che spesso volano verso altri lidi.

Sono i lavoratori che ogni giorno pagano gli eventuali errori commessi, spesso da altri.

Sono i lavoratori che nel sistema hanno pagato maggiormente la perdita di credibilità e che si sono visti in pochi anni trasformare un posto di lavoro ambito e rispettabile in qualcosa di precario e pericoloso.

Sono i lavoratori che stanno compiendo un enorme sforzo per stare al passo con i tempi, con le nuove applicazioni informatiche e normative e che, per questo, sono esposti a rischi anche economici che impattano sulla sfera personale.

Forse vado un filo fuori tema ma mi preme in questo contesto, ANCHE PER IL RUOLO DA ME SVOLTO IN UILCA A LIVELLO NAZIONALE, sottolineare il grande valore prospettico dell'accordo RECENTEMENTE stipulato con Abi in tema di politiche commerciali: un accordo basilare per un corretto rapporto "all'interno" delle banche, ma soprattutto nei confronti dei clienti; un accordo che serve a riprendere un percorso di fiducia del paese intero nei confronti del sistema bancario, vituperato e spesso sotto PESANTE attacco, ma da sempre, dalla ormai lontana Firenze all'inizio del XV secolo, motore di sviluppo sociale insostituibile.

Perdonate la digressione, ma come UILCA, Sindacato RESPONSABILE E COSTRUTTIVO, noi vogliamo credere che correttezza e merito saranno le linee guida invalicabili di questo grande gruppo.

Allora prendiamo atto con molto piacere di quanto riportato nel documento del cda che "nella casa comune in corso di costruzione conterà non la provenienza, ma solo il merito".

Noi vogliamo credere a questa affermazione.

Ma vogliamo anche dirvi che il Sindacato, E PER PRIMA LA UILCA, sarà a vigilare affinché non rimanga solo un proclama vuoto ad usum populi, frutto di una oculata quanto miope strategia di comunicazione.

Siamo consapevoli che "il futuro si presenta irto di difficoltà e che richiederà a tutti uno sforzo maggiore rispetto al passato in termini di lavoro, responsabilità e governo dei rischi";

ma non posso esimermi dal dirvi che ci aspettiamo che lo sforzo maggiore gravi equamente sulle componenti della banca: dalla classe dirigente ci aspettiamo che sia in grado di dare l'esempio e di fare la differenza.

Nella medesima lettera non ho potuto peraltro fare a meno di notare una nota distonica, che stride con l'impostazione volutamente positiva.

Potrebbe essere una questione di sottile interpretazione o di punti di vista.

Ma dichiarare riguardo ai dipendenti "a fronte di una retribuzione, per ogni livello, al più pari rispetto a quella passata" potrebbe contrastare quel messaggio motivazionale che sicuramente questo consiglio ha a cuore di mandare.

Siamo perfettamente a conoscenza "delle situazioni ben più problematiche e talvolta drammatiche che tante altre aziende, bancarie e non, e tante altre famiglie nei nostri stessi territori debbono in questi tempi affrontare".

Ma se i dipendenti sono il nostro patrimonio, meritano di essere trattati degnamente.

Affronteremo i sacrifici necessari, ma ci aspettiamo siano davvero valorizzati e condivisi a tutti i livelli: giustamente non scrivereste mai agli azionisti "non aspettatevi miglioramenti nella distribuzione dei dividendi".

Stupisce quindi che lo facciate con i vostri primi azionisti, coloro che ogni giorno vi rappresentano accendendo un computer e rispondendo al telefono.

Tutti voi sapete la battaglia interna all'ultima assemblea dei soci della Banca Popolare di Milano IN CUI SI È VOTATA LA FUSIONE E ci ha portato a essere qui oggi.

Noi ci abbiamo creduto e ci crediamo ogni giorno, nonostante la confusione e la fatica dell'integrazione.

Se volete rispettare davvero la nostra storia, metteteci nelle condizioni di continuare a credere in questa avventura.

Perché "la casa comune in corso di costruzione" sia solida, occorre il contributo di tutti.

Di chi decide le linee strategiche, di chi le applica nel quotidiano e di chi vigila e assiste nei momenti di difficoltà.

LA UILCA la sfida l'ha raccolta da tempo, E L'HA DIMOSTRATO CON ATTI CONCRETI.

Una sfida fatta di confronto nel rispetto dei ruoli, una sfida che serve a delineare il nuovo orizzonte, un orizzonte che sta a cuore a tutti noi.

Con tenacia e consapevolezza, nel rispetto di quel bene prezioso che sono i dipendenti del nuovo Gruppo Banco BPM.